

## UN POSTO SICURO

di Magò



È davvero da molto tempo che vivo in questo quartiere, in effetti più o meno da sempre ed ormai ci sono quasi invecchiato. Mi piace camminare per queste strade, nei dintorni della mia casa; anche se passeggiavo da solo mi sento al sicuro, quasi protetto, tra questi palazzi, queste mura e questi negozi che tante volte hanno cambiato aspetto. In quell'angolo, per esempio, c'è stata per lungo tempo una pizzicheria, così anni fa veniva chiamata la bottega del salumiere. Il pizzicagnolo era un uomo sempre sorridente e con un gran pancione, spesso per invogliarti ad acquistare un prodotto aveva l'abitudine di farti assaggiare una fettina di questo piuttosto che un pezzetto di quello e nel farlo ne mangiava un po' anche lui; Forse era solo goloso e non voleva mangiare da solo. Le sue vetrine esponevano ogni varietà di leccornie ma soprattutto prosciutti, salumi e formaggi vari, tanto che, quando ci si passava vicino, se ne sentivano distintamente gli odori. Ora al suo posto c'è un negozio di scarpe, che mette in mostra ben altra merce, ma la cosa singolare è che, particolarmente in estate, a volte, passandoci accanto, si percepisce ancora l'odore del Camembert.

Da quella parte, leggermente più su, nell'edificio di fronte, c'era un bar – torrefazione. Che meraviglia, era pieno di cioccolata di tutte le marche, caramelle di tutti i colori, e ci potevi prendere anche il gelato e quando tostavano il caffè... che ve lo dico a fare, per il quartiere ne aleggiava il profumo per tutto il giorno; ora ne ha preso il posto una meno accattivante cartoleria.

Un po' più su c'è un giardinetto, una volta punto di ritrovo pomeridiano, dove i ragazzi si appartavano per discutere del più e del meno o di questioni di vitale importanza, mentre i ragazzini facevano un gran chiasso giocando a pallone, a mondo, palla avvelenata, campana, mosca cieca, uno due tre stella, guardie e ladri e ... chi più ne ha più ne metta.

Ed ecco lì quello che una volta era il maestoso, solido, imponente, edificio della scuola, che ora, a dirla tutta, mi appare decisamente ridimensionato, e anche un po' scalcinato; come cambiano le cose quando le osservi attraverso le lenti dell'età adulta delle

conoscenze acquisite e delle esperienze vissute; una volta, quell'ambiente circoscritto, era quasi il mondo, fonte di sapere, ricco di relazioni, emozioni, soddisfazioni, delusioni, di amicizie e di giovani e impetuosi amori. Quando, sul finire della mattinata, passando da queste parti, mi capita di vederne uscire gli studenti, mi incanto spesso a guardarli e vengo invaso da un senso di tenerezza per la loro giovane esistenza e per tutto ciò che ancora li attende.

Mentre ero immerso in queste mie riflessioni, ad un certo punto, ho avuto la netta sensazione che qualcuno mi stesse osservando; ho perlustrato con la coda dell'occhio, per non farmi notare, lo spazio circostante ed in effetti mi sono reso conto che un soggetto mi stava scrutando con interesse. Ho subito iniziato a consultare l'archivio della mia memoria, ma il soggetto continuava a non dirmi nulla, non riuscivo a ricollegarlo a nessuno di mia conoscenza, era solo un individuo dall'aspetto poco raccomandabile, anzi, quasi inquietante. A quel punto ho pensato bene di allungare il passo, ma quello niente, non mi mollava. Accipicchia, a guardarlo con più attenzione ha proprio l'aria di un delinquente; me lo sento... mi sta osservando per valutare bene come e quando agire. Non c'è più un posto dove sentirsi al sicuro! Infilo la mano in tasca, afferro il portafogli ed allungo ulteriormente il passo nel tentativo di depistarlo quando... – Filippo, Filippo ... Mi sento chiamare – Ciao, sono Fausto, Fausto Mantovani, terza B, non mi riconosci?! Eravamo nella stessa classe. – Ma... veramente... non ti avevo proprio visto, ma certo, come no, ti riconosco benissimo... non sei cambiato quasi per nulla... – Quanto tempo è passato... vai di fretta? Che piacere rivederti dopo tutto questo tempo, che ne dici di fermarci da qualche parte e fare due chiacchiere? – Sì, buona idea, potremmo rinvangare il glorioso passato, ed aggiornarci sul presente, magari prendendo qualcosa nel solito vecchio Bar... vicino la scuola.